

FORMULA 1 | GP DI CINA

# Hamilton, senza discussione

Il britannico centra l'hat-trick: pole-position, miglior giro in gara e leader dal primo all'ultimo giro della corsa

di Paolo Spalluto

Per Hamilton è l'ottava vittoria nelle ultime 10 gare. In altre parole: l'attuale campione del mondo, è in una forma smagliante e pronto forse a confermare il risultato anche quest'anno. In Cina la Mercedes-Benz non ha commesso gli errori di strategia fatti a Sepang per cominciare, ha saputo portare alcune modifiche aerodinamiche e grazie a questo ridurre l'usura delle coperture Pirelli. C'è qualche però a questa dominazione: il primo riguarda la relazione con Rosberg, ieri secondo dall'inizio alla fine, che è ovviamente nervoso e anche un poco depresso. Accusare che il compagno non andasse abbastanza veloce mettendolo a rischio sorpasso da parte di Vettel, è una baggianata siderale. Quello che Nico non dice è che mentre nella passata stagione Wolff poteva permettersi di non autorizzare il gioco di squadra, quest'anno la supremazia delle Freccie d'Argento è messa sotto pressione dalla Ferrari. Ciò significa che a breve dovrà essere determinata la gerarchia della scuderia. E con Lewis in questa forma, facile immaginare quale possa essere la scel-

ta. Bene pure le Ferrari: Vettel e Raikkonen sono una coppia solida e affiatata, alla partenza in tre curve il finlandese ha ripreso le posizioni che gli si addicono dopo gli errori in qualifica. Ieri, complice i progressi degli avversari, un asfalto dolce e il tipo di tracciato, le Rosse hanno solo potuto essere terze e quarte, anche se nel primo stint con pista sporca spesso erano assai vicine. Williams subito dietro ai primi, entrambe giunte al traguardo con Massa a procedere Bottas. Il team è ancora alla ricerca del giusto settaggio corsa, cosciente di essere potenzialmente vicino alla Ferrari ovviamente, ma oggi non performante come ci si poteva attendere. Crisi nera in casa Red Bull: Renault ha dovuto dichiarare in modo ufficiale che le cause delle rotture siano solo sua responsabilità e che pure in Bahrain ci si potrà attendere una situazione simile. Vi lasciamo immaginare la tensione e le facce di Marko e Horner, oltre che dei piloti. Il 9° posto di Ricciardo e il 13° di Sainz non annullano l'amarezza di due ritiri importanti, specie per Verstappen che stava guidando molto bene.

Volte infine molto contenti alla Sauber, che si conferma con Nasr e Ericsson, ieri 8° e 10°. Il risultato è frutto di molto lavoro, una felice relazione con il propulsore Ferrari, una vettura nata bene e molta voglia di uscire dalle polemiche. La squadra è 4ª nel mondiale costruttori con



La gara si chiude con un altro bagno di spumante per il britannico

KEYSTONE

19 punti, come dire denaro liquido nelle casse della società che a breve si troverà confrontata con l'azione legale che Sutil intenterà contro Hinwil, forte del successo e del denaro ottenuto da Van der Garde. Un plauso a Grosjean, capace di

portare sino alla fine la sua Lotus in 7ª posizione, molto per suo merito, per la sagacia che lo ha protetto dai duelli che si sono visti. Il lungo rettilineo di Shanghai e la secca frenata a destra hanno fatto la loro parte. Button è stato retrocesso in 14ª

posizione per avere colpito Maldonado sul finire della gara, che si è conclusa in regime di safety-car per il blocco del cambio sulla vettura di Verstappen. Questo a 2 giri dalla fine: se fosse accaduto 10 giri prima, staremmo scrivendo forse di un Gp differente.



La parcheggio qui...

KEYSTONE

LE PAGELLE

## Trovato lo sfregiatore dell'autosilo Balestra

**Maldonado, voto cinque:** finalmente è stato scoperto chi sia l'autore dello sfregio all'ingresso della rampa di cemento armato dell'autosilo Balestra. È stato Pastor, oramai esperto di fuoripista anche quando rientra al box. Stava andando dritto in hotel.

**Commissari, voto uno:** oggi le comiche. Verstappen molla la sua macchina sul rettilineo, loro armeggiano per farla entrare

da un pertugio impossibile e il capo commissario urla ai suoi prodi: "Cledo si possa sgonfiare, o no?".

**Alonso, voto uno:** quando era arrivato in Ferrari, cinque giorni prima, l'aveva insultata. Poi aveva firmato con la Rossa. Ora che l'ha lasciata ricomincia. Pensi a vincere e soprattutto a farsi ben volere, è un grande pilota, diventi anche un grande uomo.

**Luigino, voto sei:** ha guardato Nico, gli ha cantato "non sei degno di me", perde i capelli ma non il vizio. È veloce, faccia da furbo. Il campionato sembra già saldamente in mani sue e fa morire la Mercedes-Benz perché non si decide a firmare il contratto.

**Vettel, voto sei:** è felice, si capisce stia bene in squadra, certo il salto alla Pippo di Sepang ieri mancava, ma è stato il pilota

giusto al momento giusto. L'unico che davvero possa impensierire Lewis Hamilton, con Nico tra poco sarà un sol boccone.

**Arrivabene, voto cinque:** mitico, è la dimostrazione di come e quanto la nicotina possa colpire una persona, ma lasciandola lucida e capace di decisioni corrette. Magari potrebbe lavorare un poco sul labiale per rendersi comprensibile. P.S.

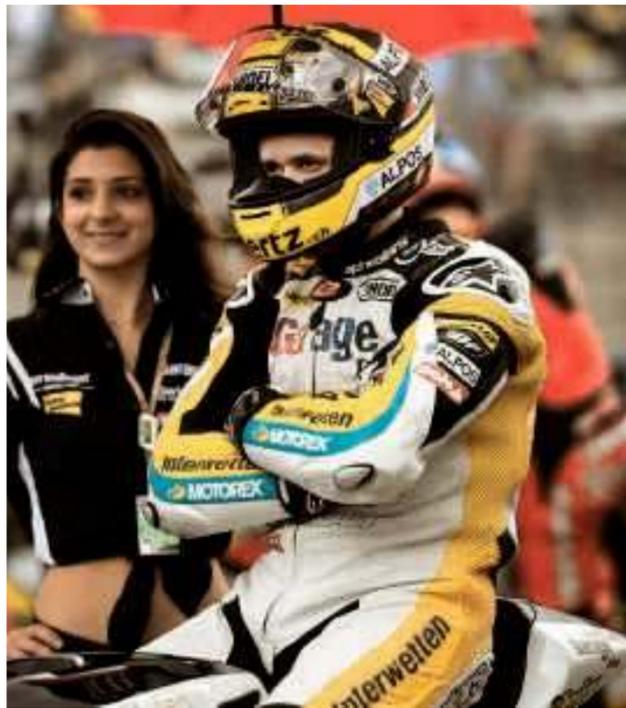
MOTOCICLISMO | GP DELLE AMERICHE

## Rossocrociati in ombra ad Austin

Deludono gli svizzeri. Il meno peggio è Lüthi, 12°. Rossi leader nella MotoGp.

Sconcertante e deludente. Il Gran Premio delle americhe non è stato certo teatro di memorabili imprese dei piloti elvetici, che nella Moto 2 hanno chiuso lontano dalle posizioni di vertice. Il migliore dei rossocrociati è stato Thomas Lüthi, che non è comunque riuscito ad andare oltre un modesto dodicesimo posto finale nella gara vinta dal britannico Sam Lowes.

Solamente 17esimo sulla griglia di partenza dopo una qualificazione caratterizzata da problemi tecnici al suo mezzo, Lüthi ancora una volta non è stato protagonista di una grande partenza, slittando addirittura al 22esimo posto. È comunque riuscito a raddrizzare un po' la barca cammin facendo, chiudendo perlomeno in zona punti. «Beh, per il 200esimo Gran Premio della mia carriera mi auguravo qualcosa di meglio che quattro



Duecentesimo Gp senza botto per Lüthi

KEYSTONE

punti», commenta a fine gara il bernese. Dominique Aegerter ha pure lui perso una grande occasione ad Austin. A tredici giri dal termine, "Domino", che a quel momento occupava la quinta posizione, è stato tolto dai giochi che contano da una caduta: «Sentivo di poter lottare per un posto sul podio - spiega Aegerter - Non volevo perdere contatto con i battistrada. Ho semplicemente frenato troppo tardi...». È risalito in sella, ma non prima di aver dovuto vedere sfilare davanti a sé parecchi altri concorrenti: la sua gara si è chiusa con il 18esimo rango, ossia due piazzette meglio rispetto al friborghese Robin Mulhauser, che dal canto suo ha terminato immediatamente davanti a Randy Krummenacher. Jesko Raffin ha dal canto suo terminato in 24esima posizione.

La gara si è risolta con il primo successo in carriera di Lowes, che sotto la bandiera a scacchi ha preceduto nell'ordine il francese Zarco e lo spagnolo Rins.

Marc Marquez, nella MotoGp, ha nuovamente fatto la voce grossa. Per il terzo anno consecutivo lo spagnolo ha vinto la gara di Austin, centrando il suo 46 successo in carriera, il 20esimo nella classe regina. Ancora una volta Marquez ha mostrato tutta la sua classe, andando a cogliere un successo che non è praticamente mai stato messo in discussione. Con lui, sul podio, sono saliti gli italiani Andrea Dovizioso e Valentino Rossi. Grazie a questo terzo posto, Rossi resta al comando della classifica generale, che con 41 punti guida con un punto di margine su Dovizioso e 5 su Marquez.

Nella Moto3, a completare la giornata decisamente ricca di soddisfazioni per i colori del Regno Unito, il migliore è stato Danny Kent, alla sua terza affermazione in carriera, che si è imposto in solitaria. Alle sue spalle, hanno chiuso il francese Quartararo, secondo, e lo spagnolo Vazquez.

AUTOMOBILISMO

F1, Gran Premio di Cina a Shanghai

1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1h39'42"008 (media: 183,590 km/h).  
2. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 0"714.  
3. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 2"988.  
4. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 3"835.  
5. Felipe Massa (Br), Williams-Mercedes, a 8"544.  
6. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 9"885.  
7. Romain Grosjean (Fr/S), Lotus-Mercedes, a 19"008.  
8. Felipe Nasr (Br), Sauber-Ferrari, a 22"625.  
9. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 32"117.  
A 1 giro: 10. Marcus Ericsson (Sv), Sauber-Ferrari.  
11. Sergio Perez (Mex), Force India-Mercedes.  
12. Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda.  
13. Jenson Button (Gb), McLaren-Honda.  
14. Carlos Sainz Jr (Sp), Toro Rosso-Renault.  
A 2 giri: 15. Will Stevens (Gb), Marussia-Ferrari.  
16. Roberto Merhi (Sp), Marussia-Ferrari.  
A 4 giri: 17. Max Verstappen (Ol), Toro Rosso-Renault

**Giro più veloce (31'):** Hamilton in 1'42"208 (media: 191,997 km/h)

**Ritiri:** Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes: uscita di pista per un guasto meccanico (10° giro). Daniil Kvyat (Rus), Red Bull-Renault: problemi al motore (16°). Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Mercedes: problema ai freni (50°). Verstappen: problema al motore (53°)

Campionato del mondo (3/19)

**Piloti:** 1. Hamilton 68. 2. Vettel 55. 3. Rosberg 51. 4. Massa 30. 5. Raikkonen 24. 6. Bottas 18. 7. Nasr 14. 8. Ricciardo 11. 9. Grosjean, Hülkenberg, Verstappen e Sainz Jr 6. 13. Ericsson 5. 14. Kvyat 2. 15. Perez 1  
**Costruttori:** 1. Mercedes 119. 2. Ferrari 79. 3. Williams-Mercedes 48. 4. Sauber-Ferrari 19. 5. Red Bull-Renault 13. 6. Toro Rosso-Renault 12. 7. Force India-Mercedes 7. 8. Lotus-Mercedes 6

Prossima gara

Gran Premio del Bahrain a Sakhir (19 aprile)

MOTOCICLISMO

Gran Premio delle Americhe a Austin

**MotoGp:** T1. Marc Marquez (Sp), Honda, km 115,8 in 43'47"150 (158,6 km/h).  
2. Andrea Dovizioso (I), Ducati, a 2"345.  
3. Valentino Rossi (I), Yamaha, a 3"120.  
4. Jorge Lorenzo (Sp), Yamaha, a 6"682.  
5. Andrea Iannone (I), Ducati, a 7"584.  
6. Bradley Smith (GB), Yamaha, a 10"557.  
**Giro più veloce (4°):** Iannone in 2'04"251 (159,7 km/h)

**Mondiale (2/18):** 1. Rossi 41. 2. Dovizioso 40. 3. Marquez 36. 4. Iannone 27. 5. Lorenzo 26. 6. Smith 18

**Moto2:** 1. Sam Lowes (Gb), Speed Up, km 107,4 in 41'45"565 (150,5 km/h). 2. Johann Zarco (Fr), Kalex, a 1"999. 3. Alex Rins (Sp), Kalex, a 4"622. 4. Esteve Rabat (Sp), Kalex, a 8"975. 5. Franco Morbidelli (I), Kalex, a 12"976. 6. Hafizh Syahrin (Mal), Kalex, a 14"168. Poi: 12. Thomas Lüthi (S), Kalex, a 24"824. 18. Dominique Aegerter (S), Kalex, a 38"693. 20. Robin Mulhauser (S), Kalex, a 41"504. 21. Randy Krummenacher (S), Kalex, a 50"471. 24. Jesko Raffin (S), Kalex, a 1'11"138. Giro più veloce (18°): Lowes in 2'10"578 (151,9 km/h)

**Mondiale (2/18):** 1. Rins 29. 2. Zarco 28. 3. Jonas Folger (Ger), Kalex, et Lowes 25. 5. Morbidelli 22. 6. Xavier Simeon (Bel), Kalex, e Lüthi 20. Poi: 20. Aegerter 1

**Moto3:** 1. Danny Kent (GB), Honda, km 99,2 in 41'32"287 (143,4 km/h). 2. Fabio Quartararo (F), Honda, a 8"532. 3. Efrén Vazquez (Sp), Honda, a 8"652. 4. Enea Bastianini (I), Honda, a 8"811. 5. Brad Binder (AFS), Ktm, a 9"556. 6. John McPhee (GB), Honda, a 13"869. Giro più veloce (8°): Miguel Oliveira (Por), Ktm, in 2'17"559 (144,2 km/h)

**Mondiale (2/18):** 1. Kent 41. 2. Bastianini 33. 3. Quartararo e Vazquez 29. 5. Alexis Masbou (F), Honda, 25. 6. McPhee 21

**Prossima gara:** Gp d'Argentina (a Rio Hondo), il 19 aprile